

ALESSANDRO PACCIANI¹

Per una PAC al futuro

¹ Presidente del Centro Studi sull'organizzazione economica dell'agricoltura e sullo sviluppo rurale GAIA - Accademia dei Georgofili

Buongiorno cari colleghi, porto anzitutto il saluto del presidente dell'Accademia prof. Massimo Vincenzini, oggi impossibilitato a essere con noi, che mi ha incaricato di rappresentarlo dopo aver condiviso gli scopi di questa giornata di studio promossa dal "Centro Studi sull'Organizzazione Economica dell'Agricoltura e sullo Sviluppo Rurale – GAIA".

L'iniziativa si iscrive nel più sentito impulso che l'Accademia ha voluto dare alla sua presenza nella Società, in un momento storico segnato da crisi profonde ed eccezionalmente gravi.

Infatti, fin dall'inizio dell'emergenza pandemica, l'Accademia ha avviato uno specifico programma di studio e di ricerca che chiama in causa numerosi accademici e ricercatori delle diverse discipline che interessano l'ambito applicativo in agricoltura, con lo scopo di individuare adeguati strumenti per la ripresa.

Inoltre, oltre alle attività delle sue strutture permanenti territoriali e dei Centri studi, l'Accademia ha promosso anche la costituzione di Comitati consultivi e Gruppi di lavoro per focalizzare la riflessione sui profili emergenti delle nuove linee di sviluppo, legate all'innovazione e all'avanzamento della ricerca in molteplici campi.

Il Centro GAIA ha inteso rispondere all'appello del presidente cogliendo l'occasione che nel 2022 si contano sessanta anni dall'avvio della PAC. Si tratta di un momento in cui le Istituzioni Europee – e dunque la PAC che è una politica portante – sono chiamate a far fronte a numerose nuove sfide tutte riunite nella riforma che si applicherà dal 2023 al 2027, mentre per questo biennio 2021-2022 il Regolamento transitorio utilizza le nuove risorse del Quadro Finanziario Pluriennale garantendo, con le vecchie regole, per permettere una più fluida transizione tra i due periodi di programmazione e

permettere una più rapida disponibilità di fondi, cui si aggiungono quelli del Next Generation EU.

Nel corso dei sessanta anni sono cambiati, progressivamente e anche radicalmente, gli strumenti della PAC, che è diventata una politica sempre meno settoriale, mantenendo però strategico l'obiettivo di un reddito equo per gli agricoltori.

Le cause del ritardo dell'avvio del nuovo periodo di programmazione sono note e influiranno sull'impostazione della nuova PAC che verrà a collocarsi nello scenario generale del "Green Deal" e, in particolare, della implementazione della strategia "Farm to Fork" prevista nella revisione di medio termine nel 2025.

Si apre quindi uno scenario complesso nel quale gli elementi di incertezza richiedono un approfondimento per comprendere come la PAC sarà capace di interpretare le aspettative dell'agricoltura europea che dipende sempre più dal contesto internazionale, dall'applicazione delle politiche europee su scala nazionale e regionale e dalla capacità del sistema di rinnovarsi e riqualificare le proprie risorse.

L'Accademia dei Georgofili, attraverso il Centro Studi GAIA, in questo peculiare momento di obbligata distanza fisica, intende aprire uno spazio che avvicina gli accademici, economisti, giuristi e imprese, per svolgere in più incontri una riflessione che sappia dare spazio a molte voci, agli avanzamenti della ricerca, per approfondire i molteplici profili che caratterizzano la PAC che dovrà rispondere alle incognite del momento attuale.

In questo primo incontro si è inteso avviare una prima riflessione su alcune tematiche che compongono l'articolato e complesso quadro che caratterizza una PAC che si apre a nuove e incisive novità rispetto ai nuovi scenari europei e che la rendano coerente agli stessi.

I colleghi economisti e giuristi agrari, che hanno contribuito a questo primo incontro, hanno portato in discussione la propria esperienza di ricercatori facendo emergere proprio la complessità delle tematiche che si intrecciano nella PAC e l'esigenza di darne una lettura unitaria nella prospettiva della sua riforma.

Un sentito ringraziamento per la loro disponibilità da parte dell'Accademia che si è impegnata ad aprire uno spazio di confronto permanente su tali tematiche sollecitando, a riforma conclusa, ulteriori contributi su aspetti salienti che potranno essere individuati ed approfonditi.

Le oltre 450 adesioni a questa iniziativa sono la tangibile testimonianza di un bisogno davvero grande di conoscenza su come la PAC sta evolvendo, in un momento di separazione e distanza fisica che rende più vischioso lo scambio di valutazioni tra i portatori di interesse.

Nel programma sono previste due relazioni introduttive:

- Paolo De Castro (Coordinatore S&D, Commissione Agricoltura del P.E) delinea lo stato del lungo e frastagliato cammino della nuova PAC nella dimensione europea;
- Alessandro Monteleone (CREA PB-RRN) rappresenta il punto della discussione in corso per la definizione del Piano Strategico Nazionale.

